



CIRCULAR ECONOMY

Closing the loop

CIRCULAR ECONOMY

Economia circolare e REACH
Interfaccia tra sostanze chimiche, prodotti e normativa sui rifiuti

Fulvia Raffaelli, Capo Unità
Commissione Europea, DG GROW.C1.

**Transizione
verso
un'economia
circolare**

Mantenere il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse nella sfera economica per il periodo più lungo possibile rispettando e proteggendo la salute umana e l'ambiente

Minimizzare la produzione di rifiuti

Trarre dalla transizione tutti i **benefici** economici, sociali e ambientali

Raforzare la nostra competitività sfruttando nuove **opportunità** di business, prodotti e servizi innovativi

Priorità della Commissione per il 2017

- Avanzamento nel processo di adozione delle proposte legislative
- Adozione della strategia sulla Plastica
- Interfaccia prodotti, sostanze chimiche e rifiuti: Analisi e opzioni
- Quadro di monitoraggio per l'Economia Circolare
- Piattaforma per il supporto finanziario all'Economia circolare.

Tappe principali del lavoro sull'interfaccia CPW

- 27/01/2017 - Roadmap pubblicata per consultazione.
- 09/03/2017 - Sessione dedicata all'interfaccia CPW nella conferenza CE
- 28/03/2017 - Conclusione del periodo di consultazione sulla roadmap
- 12/04/2017 - Lancio della consultazione con le parti interessate – sulla base di una prima bozza 29/06/2017 - CPW interfaccia – Sessione congiunta CARACAL & Expert Group sui rifiuti
- 07/07/2017 - conclusione della consultazione
- 06/12/2017 – Pubblicazione della Comunicazione sull'interfaccia CPW

Interfaccia sostanze chimiche-prodotti-rifiuti (CPW)

4 questioni identificate nella roadmap:

- 1) **Informazione insufficiente** sulle sostanze preoccupanti presenti nei prodotti e nei rifiuti.
- 2) **Presenza** di sostanze preoccupanti nei **materiali riciclati** (e negli articoli costituiti da tali materiali, compresi gli articoli importati);
- 3) Incertezza nel definire **quando e come un materiale cessa di essere un rifiuto**.
- 4) Difficoltà nella applicazione delle metodologie UE per la **classificazione dei rifiuti** e conseguenti impatti sulla

Le opzioni che saranno sviluppate sulla base dell'analisi: :

- Contribuiranno alla definizione della futura **Strategia EU per un ambiente non-tossico**,
- Potrebbero risultare in **specifiche azioni legislative**,
- Potrebbero anche contribuire ad **altre azioni annunciate nel Piano d'Azione sull'Economia circolare** come per esempio la definizione di standard per la qualità delle materie prime secondarie o la strategia per la plastica.

Questione 1

Informazione insufficiente sulle sostanze preoccupanti presenti nei prodotti e nei rifiuti.

- Il flusso d'informazione sulla composizione e/o sulla presenza di sostanze preoccupanti decresce durante il ciclo di vita del prodotto: sostanze/miscele → articoli → rifiuti → materiali riciclati(?)
- La mancanza d'informazioni rende complicata la transizione da rifiuto a prodotto: difficoltà nell'applicazione dell'Articolo(1)(c) e (d) della WFD sulla cessazione di qualifica di rifiuto (end-of-waste). Difficoltà nell'applicare la classificazione CLP e in generale in valutare la sicurezza e la conformità con la legislazione sui prodotti.
- Difficoltà nel determinare l'applicabilità delle esenzioni dal processo di registrazione previsto dal regolamento REACH per le sostanze recuperate. (Articolo 2(7)(d)). Come valutare l'uguaglianza (sameness) se non si conosce la composizione?
- Necessità di migliorare la tracciabilità e il flusso d'informazione attraverso le diverse

Questione 2

Presenza di sostanze preoccupanti nei materiali riciclati (e negli articoli costituiti da tali materiali, compresi gli articoli importati);

- Sostanze preoccupanti possono essere presenti come costituenti o impurità nei materiali recuperati ((eg plastificanti, ritardante di fiamma nelle plastiche, metalli in altri metalli/leghe etc)
- Possono rappresentare un rischio, influenzare la classificazione del materiale, ostacolarne l'accettazione in usi ulteriori o direttamente impedirne la messa sul mercato come materiale recuperato (e.g. restrizioni REACH, RoHS).
- Al momento, non esiste un chiaro quadro di riferimento per le decisioni relative alla presenza di sostanze preoccupanti nei materiali riciclati.
- Questioni specifiche: approccio nel quadro delle restrizioni REACH; autorizzazioni REACH per sostanze/miscele recuperate; articoli importati – interazione fra autorizzazione e restrizione nell'ambito dell'articolo 69(2)

Questione 3

Incertezza sul momento in cui un rifiuto cessa di essere un rifiuto

- L'articolo 6 (WFD) stabilisce 3 situazioni generali che determinano il momento in cui un rifiuto cessa di essere un rifiuto (1) esistono dei criteri EU End-of-Waste (EoW); (2) esistono dei criteri nazionali EoW; o (3) decisioni prese caso per caso.
- Al momento esistono differenze nell'approccio alla verifica della conformità che suscitano dubbi sull'adeguatezza del livello di coinvolgimento delle autorità competenti nella concessione e verifica dello stato di EoW in accordo con le condizioni definite dell'articolo 6(1).
- Movimento transfrontaliero di materiali recuperati.
- La mancanza di certezza per le autorità e gli operatori economici impedisce l'applicazione della legislazione sulla gestione dei rifiuti e – a volte – anche quella sulle sostanze chimiche e sui prodotti. Nell'ottica dell'Economia Circolare è essenziale fare chiarezza su questi punti per assicurare la qualità e la coerenza del flusso di informazioni sui materiali, dai rifiuti ai prodotti e ai materiali recuperati.
- Alcune di queste domande riguardano anche i sottoprodotti (by-products) come definiti dall'articolo 5 della WFD.

Questione 4

Difficoltà nella applicazione delle metodologie UE per la classificazione dei rifiuti e conseguenti impatti sulla riciclabilità dei prodotti.

- Le regole per la classificazione dei rifiuti in pericolosi e non-pericolosi sono definite dalla List of Waste (LoW) (Dec 2000/532/EC e emendamenti successivi) e dall'allegato III della WFD
- La classificazione può avere impatti molto importanti (ambientali, sulla salute e economici) in termini di raccolta, gestione e riciclaggio dei rifiuti.
- Oggi si osserva una mancanza di omogeneità nell'applicazione e applicazione delle regole sulla classificazione dei rifiuti. Questo é il caso per esempio di alcuni flussi di rifiuti dove le sostanze sono presenti in una matrice (minerali, leghe, plastiche, gomma, materiali vetrosi).

Altre aree di lavoro potenzialmente interessanti

- Strategia sulla plastica
- Proposta legislativa sulla gestione dei rifiuti.

Strategia sulla plastica

Problemi identificati:

- Forte dipendenza dalle materie prime fossili
- Basso tasso di riciclaggio e riuso delle materie plastiche.
- Significativa dispersione di plastica nell'ambiente

Aree d'azione

- La strategia dovrebbe andare oltre la gestione dei rifiuti e la prevenzione, abordando anche questioni legate all'innovazione e al miglioramento dell'efficacia nell'utilizzo delle risorse

Priorità

- Ridurre la messa in discarica, gestire il recupero di energia, aumentare il riciclo e ridurre l'esportazione.
- Creare un mercato per le materie plastiche recuperate (tramite p.es. La definizione di criteri per una chimica sostenibile)
- Identificazioni di fonti e materie prime alternative.
- Presa in conto degli obiettivi al momento del Design (p.es. Utilizzo di plastiche biodegradabili per prodotti mono-uso)
- Valutazione del ciclo di vita per una migliore gestione del rischio.

Pacchetto legislativo sulla gestione dei rifiuti

- Proposta EU adottata il 2 Dicembre 2015
- Opinione del Parlamento Europeo adottata il 14 Marzo 2017
- Mandato del Consiglio EU del 19 Maggio 2017
- Trilogo
 - 3 triloghi hanno avuto luogo
 - 6 riunioni tecniche
 - C'è una chiara volontà politica di raggiungere un accordo entro la fine del 2017.



CIRCULAR ECONOMY

Closing the loop

CIRCULAR ECONOMY

Grazie!